

I Prof Isuma Suetsugu, ritornato nel 1931 dalla Germania per avviare il primo istituto di Radiologia, trova a Nagasaki una accoglienza gelida per un misto di gelosia professionale e timore per la nuova apparecchiatura a raggi X; i colleghi accademici gli lasciano a disposizione solo un Istituto fatiscente e anche gli studenti gli sono ostili tanto che a loro, Takashi Nagai compreso, dà come voto zero! Il senato accademico capisce di dover intervenire e propone al dr. Nagai, ancora convalescente, vista la recente perdita parziale di udito, di diventare assistente del Prof Suetsugu. Se non accettasse, la proposta di lavorare in Università sarebbe ritirata, per cui, in mancanza di alternativa, a malincuore accetta. Apprende così dal Professore che i Raggi X sono il futuro della medicina, che il Giappone è indietro di 40 anni, che nei paesi Europei ci sono già i martiri di questi raggi per i danni alla salute conseguenti ai lavori di ricerca fatti, e che quindi anche il Giappone deve dare la vita per la ricerca della verità in questo campo. Rapidamente Takashi diventa discepolo entusiasta delle prime diagnosi radiologiche di malattia da infestazioni da vermi e di Tubercolosi (tra i suoi pazienti in quegli anni anche padre Kolbe!).

Gli viene proposto il posto di lavoro come assistente radiologo con queste parole: "posso prometterle duro lavoro... insieme a un serio rischio per la sua salute. Lei però sarà un pioniere giapponese in un campo scientifico di importanza vitale. Scopriremo nuove verità che dureranno per sempre perché se qualcosa è vero dura per sempre". Diventa entusiasta ricercatore dell'atomo e della sua energia. Per queste ricerche rimane fino a tardi dopo il lavoro nelle fredde sere del dicembre 1932.

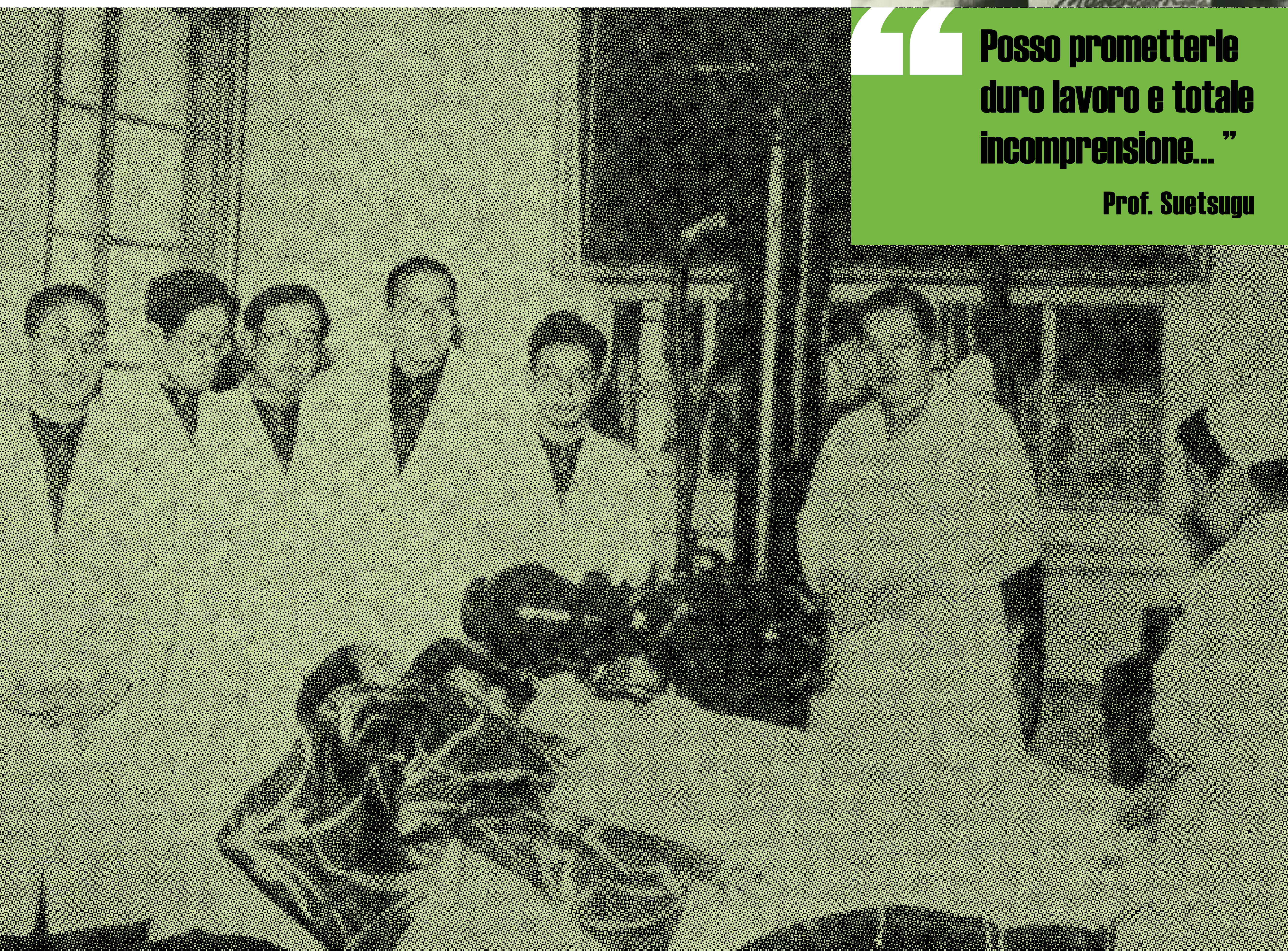
Dott. Nagai docente di radiologia

RADIOLOGO



**“Posso prometterle
duro lavoro e totale
incomprensione...”**

Prof. Suetsugu





1932

LA MESSA
DI NATALE

Preso com'è da questo lavoro pionieristico, anche il 24 dicembre torna tardi dall'Istituto di Radiologia; è invitato dalla famiglia Moriyama a trascorrere con loro la veglia di Natale, c'è anche Midori tornata a casa per Natale che lo colpisce. Fin dal primo giorno la famiglia ha pregato perché diventasse cristiano e anche Midori ha preso sul serio l'invito del padre a pregare per questo. Quella sera il padre racconta dei Cristiani Nascosti e perseguitati che si ritrovavano nella stalla, e lo invitano alla messa di mezzanotte. Takashi cerca di rifiutare dicendo di non essere cristiano, ma alla risposta "Anche i Magi e i pastori che andarono alla capanna non lo erano, ma quando videro riuscirono a credere", e forse sulle orme dell'amico Pascal, si sorprende ad accettare.

Quella messa la descrive lui stesso: il silenzio, i canti, la percezione di una presenza amorosa, e poi il Credo, gesto di libertà di quella gente semplice. Si trova a ripensare che "...anche se con la nostra piccola ragione non possiamo cogliere la verità, possiamo farne esperienza col cuore" (monaco Dogen XIII° secolo).

Rientra e non riesce a dormire, è inquieto e in lotta. L'indomani lavora e torna presto per recuperare il sonno, ma sta male Midori e lo svegliano; la diagnosi è facile: appendicite acuta in via di perforazione. Mentre sente il padre, che si è inginocchiato davanti alla statua della Madonna, dire strane parole ("è tutto volontà di Dio chissà quale bene potrà venire"), pensa che non c'è tempo e nevicata, si carica sulle spalle la malata e la porta in Ospedale da un amico che la opera subito salvandole la vita!

**“ho sentito Qualcuno vicino a me
che non conoscevo ancora”**





1933

LA VIGILIA DELLA PARTENZA PER LA GUERRA IN MANGIURIA

La guerra che i militaristi hanno dichiarato alla Cina nel 1931 si prolunga e le corsie sono piene di soldati feriti e moribondi. Nel gennaio 1933 anche l'Accademico dr. Nagai è richiamato. Il 21 gennaio è la triste festa di saluto per chi parte; partire per la Manciuria vuol dire facilmente non tornare: la tristezza di Takashi è per le ricerche iniziate e abbandonate sui raggi X e per la vita che può terminare inutile. Nevica, rientra a casa in questo stato d'animo; poco dopo sente dei passi leggeri sulla scala, apre la porta e si trova davanti Midori in kimono profondamente inchinata che gli porge un maglione per la fredda Manciuria fatto durante la convalescenza "mi scusi sono venuta a ringraziarla per avermi salvato la vita". Lui seduto di fronte in posizione formale, con un inchino, senza una parola prende il maglione e la bacia. È un istante, poi vede solo le lacrime negli occhi di lei che si inchina e se ne va dicendogli "torna a casa pregherò per te ogni giorno".

L'indomani Nagai parte per Hiroshima, sede dell'addestramento militare dove viene investito dall'ideologia militarista e dall'etica del Samurai. Intanto Midori, convalescente, sferruzza per lui i guanti di lana e parla naturalmente col Signore: prega Maria di custodirlo e farlo tornare perché arrivi a conoscere Cristo attraverso i suoi malati. Pregherà e scriverà ogni giorno.

In quel clima di violenza arrivano al campo i guanti, una lettera e il catechismo che gli viene consegnato "visto che non è sovversivo ma parla solo di inutili dei occidentali". E' sbalordito: ma come è possibile che in quelle semplici righe ci siano le risposte alle domande di tutta la vita sua e dei grandi saggi giapponesi?... Poi è la guerra: nell'acquitrino cinese le operazioni grondano sangue, ovunque si vedono cadaveri di vecchi e bambini dilaniati dall'artiglieria; la brutalità dell'esercito giapponese lo turba profondamente. Svanisce anche il mito di scienza e progresso. Rimane Pascal per amico, che gli dice che per conoscere Dio occorre mettersi in ginocchio.

Provincia di Jehol durante l'invasione giapponese della Manciuria
Soldati cinesi fatti prigionieri dai giapponesi

**"torna a casa pregherò
per te ogni giorno"**

Midori





1934

Torna dalla guerra provato e deluso e vede le due città, il fronte del porto con i divertimenti e l'alcool e la grande chiesa di Urakami. Stordirsi o andare in quella chiesa a cercare luce? Svoltata verso Urakami: è Midori che gli apre, restano entrambi senza parole, Takashi restituisce il maglione, Midori si ritira in silenzio. Lui sale alla chiesa. Qui trova quel sacerdote che aveva celebrato la Messa di Natale che accoglie commosso questo soldato tornato dal fronte che si sente troppo peccatore, gli racconta la sua vita e lo invita a pregare.

Intanto Midori, ha deposto il maglione ai piedi del crocefisso delle 7 generazioni di martiri che la sua famiglia custodisce come il bene più prezioso e prega ("grazie Gesù che lo hai fatto tornare... e ti offro il dolore che mi hai dato Signore come preghiera perché lui possa ricevere il dono della fede"). Ma rimane triste e allora decide di salire alla chiesa per chiedere a Maria addolorata di aiutarla - lei che ha sempre detto di sì - ad offrire il suo sacrificio per la conversione del dr. Nagai. Entra e lo vede inginocchiato a pregare in fondo alla chiesa... Ora il suo compito è proprio finito: deve dimenticarlo e accettare il matrimonio proposto da qualche mediatore che fino a quel momento ha rifiutato finché lui non fosse tornato dalla guerra.

Takashi inizia la catechesi, frequenta la messa, e intanto riprende a lavorare in Radiologia dove ha per maestro di cristianesimo... il custode dell'università!

**IL RITORNO
DEL SOLDATO:
L'OPZIONE DELLA
LIBERTÀ**

**ti offro il dolore che mi hai dato, Signore come
preghiera perché lui possa ricevere il dono della fede"**

Midori

